

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook

People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 3/2025

INCLUSIVE EDUCATION: STRATEGIES,
PERSPECTIVES, INNOVATION, PRACTICES

Edited by

Cleto Corposanto, Umberto Pagano



Questo numero è stato realizzato nell'ambito delle attività scientifiche del Progetto PRIN 2022 - *Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all* (Codice Progetto: 2022XYHRRL; CUP: F53D23006450006)

Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2026 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 82274 09 8
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, gennaio 2026
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

<i>Cleto Corposanto, Umberto Pagano</i>	11
---	----

RUBRICA EDUCATION 21

1. Rivoluzione inclusiva: superare la necrodidattica con gli exergames è utopia?	
<i>Alessandro Barca, Giuseppe Liverano, Mariella Tripaldi</i>	23
2. Educare all'accessibilità e all'inclusione attraverso Fortnite: il caso Kimap City	
<i>Ester Macrì, Lapo Cecconi</i>	35
3. Inclusione sociale universitaria per studenti con disabilità: confronto tra Italia e Brasile	
<i>Valentina Ghibellini, Andressa Caetano Mafezoni, Eduardo Augusto Moscon Oliveira</i>	43

RUBRICA EMPOWERMENT 53

1. Il ruolo delle micro-credenziali nella promozione di inclusione e accessibilità	
<i>Laura Evangelista, Concetta Fonzo, Eleonora Zecca</i>	55

SAGGI 63

1. Il paradigma dell'inclusione scolastica e sociale a sostegno della partecipazione democratica	
<i>Jessica Mazzuca</i>	65
2. Inclusività e sviluppo delle competenze relazionali. Analisi della formazione degli insegnanti specializzati	
<i>Francesco Luigi Gallo</i>	95

3. Il tempo continuo della scuola ibrida. Etnografia minima di possibilità e disallineamenti inclusivi nelle ecologie digitali <i>Luigi Giungato</i>	127
4. Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale nell'inclusione scolastica tra aspettative e criticità <i>Beba Molinari</i>	167
5. Inclusive Sport in School Settings: Learning from the Baskin Experience <i>Luciana Taddei, Marta Candussi, Luca Grion, Luca Bianchi</i>	195
APPROFONDIMENTO	223
Inclusività degli studenti internazionali universitari attraverso la ricerca-azione <i>Valentina Ghibellini, Mariantonietta Cocco, Ülker Basak</i>	225

1. IL RUOLO DELLE MICRO-CREDENZIALI NELLA PROMOZIONE DI INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ

di Laura Evangelista, Concetta Fonzo, Eleonora Zecca*

Abstract: L'Istituto Nazionale di Statistica e Forum Nazionale del Terzo Settore collaborano a un progetto di promozione della cultura statistica per un'azione territoriale socialmente utile. Nell'ambito di questo progetto è stato promosso e implementato un corso incentrato sull'utilizzo dei dati statistici ufficiali e costituito da momenti formativi asincroni e sincroni. È stata inoltre prevista una valutazione soggettiva da parte dei discenti sul miglioramento delle competenze e sulla crescita professionale. L'obiettivo di questo progetto è far acquisire nuove competenze che consentano di agire in un contesto di profondo cambiamento economico e sociale.

Parole chiave: alfabetizzazione statistica, promozione, utilità sociale, cultura statistica.

Abstract: The National Institute of Statistics and the National Forum of the Third Sector are working together on a project aimed at promoting statistical literacy through socially useful local action. A course has been designed and delivered focusing on the use of official statistical data, combining both asynchronous and live training sessions. Participants were also asked to provide a self-assessment regarding their improvement in skills and professional growth. The aim of this project is to help learners

* Laura Evangelista, INAPP (Istituto Nazionale per l'analisi di Politiche Pubbliche) l.evangelista@inapp.gov.it; Concetta Fonzo, INAPP (Istituto Nazionale per l'analisi di Politiche Pubbliche) c.fonzo@inapp.gov.it; Eleonora Zecca, LUISS (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli"), eleonora.zecca@alumni.luiss.it.

acquire new competences that enable them to operate effectively in a context of profound economic and social change.

Keywords: statistical literacy, promotion, social value, statistical culture.

Introduzione

In una società in continua trasformazione, una cultura efficace dell'apprendimento permanente è necessaria per assicurare che tutte le persone abbiano le abilità, le conoscenze e le competenze necessarie per adattarsi ai cambiamenti del mercato del lavoro. In questo contesto le micro-credenziali emergono come uno strumento innovativo per l'acquisizione di competenze specifiche attraverso percorsi di apprendimento brevi e focalizzati, offerti in contesti formali e informali, rendendo possibile l'acquisizione mirata e flessibile di conoscenze, abilità e competenze per soddisfare le esigenze nuove ed emergenti della società e del mercato del lavoro.

Sebbene le micro-credenziali siano uno strumento sempre più utilizzato, ad oggi in Europa non esiste ancora una definizione comune a tutti gli Stati europei, limitandone la comprensione, l'adozione e il potenziale.

In materia, la Raccomandazione del Consiglio (2020) sull'istruzione e la formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza invita la Commissione a "esplorare il concetto e l'uso delle micro-credenziali". In tal senso, la Raccomandazione si offre come spunto di riflessione per ideare micro-credenziali ben progettate da utilizzare come parte di misure volte a sostenere l'inclusione e l'accessibilità all'istruzione e alla formazione. Successivamente, nel 2022, il Consiglio dell'Unione Europea ha emanato una Raccomandazione orientata a definire l'approccio e la caratterizzazione delle micro-credenziali nel contesto europeo.

L'Agenda europea delle competenze lanciata nel 2020 ha definito, tra le sue 12 azioni, una nuova iniziativa su un approccio europeo alle micro-credenziali che mira a sostenere la qualità, la trasparenza e l'adozione di micro-credenziali in tutta l'Unione europea.

Infine, la comunicazione della Commissione sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 ha annunciato che la Commissione lavorerà per sviluppare un approccio europeo alle micro-credenziali al fine di contribuire ad ampliare le opportunità di apprendimento e rafforzare il ruolo svolto sia dagli istituti di istruzione superiore che da quelli di IFP.

Il presente contributo si pone come riflessione sullo sviluppo futuro delle micro-credenziali nel panorama formativo italiano ed europeo, al fine di analizzare sfide, opportunità e prospettive ancora aperte nell'applicazione di questi strumenti per la certificazione delle competenze.

1. Le micro-credenziali nel contesto di apprendimento europeo

Ad oggi esistono molteplici definizioni di “micro-credenziali” e numerosi termini alternativi vengono utilizzati in contesti differenti: *verified certificates*, *digital badges*, *alternative credentials*, *micro-qualifications*. Tuttavia, le definizioni convergono nel descrivere le micro-credenziali come strumenti che nascono da attività formative brevi, organizzate e orientate all'acquisizione mirata di competenze. L'Unione europea definisce le micro-credenziali nella Raccomandazione del consiglio del 16 giugno 2022 relativa ad un approccio europeo alle micro-credenziali per l'apprendimento permanente e l'occupabilità come di seguito riportato:

«microcredenziale: la registrazione dei risultati dell'apprendimento ottenuti da un discente in seguito a un piccolo volume di apprendimento. Tali risultati dell'apprendimento saranno stati valutati in base a criteri trasparenti e chiaramente definiti. Le esperienze di apprendimento volte al conseguimento di micro-credenziali sono concepite per fornire al discente conoscenze, abilità e competenze specifiche che rispondono a esigenze personali, culturali, della società o del mercato del lavoro. Il discente è titolare delle micro-credenziali, che possono essere condivise, sono trasferibili e possono essere indipendenti o combinate in credenziali più ampie. Sono sostenute da una garanzia della qualità che segue norme concordate nel settore o nell'area di attività pertinente»¹.

Emerge quindi un approccio europeo focalizzato sulla qualità e sulla valutazione dei risultati di apprendimento. Le micro-credenziali così come intese dagli organi europei vogliono attestare competenze effettivamente acquisite secondo standard condivisi, distinguendole dai *badge* digitali o da altre tipologie di riconoscimento delle competenze più informali che non prevedono un meccanismo strutturato di valutazione né di garanzia di qualità.

Al contrario, la credibilità delle micro-credenziali dipende soprattutto dal rigore del processo valutativo, dalla trasparenza dei criteri adottati e dalla fiducia degli stakeholder – tra cui istituzioni educative, datori di lavoro, discenti – per la loro validità e spendibilità. Le micro-credenziali sono concepite per offrire un apprendimento focalizzato su competenze specifiche e costituiscono un punto di accesso per chi desidera avvicinarsi a un nuovo ambito disciplinare, oppure un aggiornamento di competenze per chi già lavora in un settore specifico e uno strumento di arricchimento culturale e personale.

Tuttavia, il concetto stesso di micro-credenziali è ancora in

¹ Consiglio dell'Unione Europea. (2022). Raccomandazione del Consiglio del 16 giugno 2022 relativa all'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile 2022/C 243/01.

evoluzione, modellato da chi lo utilizza e dal contesto in cui viene applicato. La maggior parte delle pratiche oggi deriva da esperienze concrete sviluppate in risposta a bisogni educativi e occupazionali emergenti. Per questo motivo, è fondamentale promuovere un dialogo continuo tra ricerca, politica e pratica, così da garantire che le micro-credenziali siano effettivamente utili e accessibili per tutti i cittadini europei.

2. Le micro-credenziali nel contesto di apprendimento italiano

In Italia, il concetto di micro-credenziali trova un suo spazio all'interno del quadro normativo esistente in particolare nel Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (SNCC). Le norme italiane, infatti, prevedono la possibilità di riconoscere unità di competenze singole o aggregate, acquisite sia attraverso percorsi di apprendimento formale che tramite processi di validazione delle competenze maturate in contesti non formali e informali. Dando attuazione alla normativa quadro del 2013, è stato chiarito e ulteriormente rafforzato questo approccio, tracciando un'evoluzione che va nella direzione della crescente flessibilità e modularità dei percorsi di apprendimento. Pertanto, il termine utilizzato nel contesto normativo italiano è quello di "micro-qualifiche", così come proposto nel "Rapporto sull'indicizzazione delle qualifiche italiane al Quadro Europeo EQF". Esse sono qualificazioni costituite da una o più competenze, come parte integrante di qualifiche più ampie, rilasciate all'interno del SNCC a seguito di corsi brevi, modulari, personalizzabili e flessibili. Questa possibilità rende più visibili e riconoscibili le competenze acquisite e accresce la spendibilità di tali competenze sia nel mercato del lavoro che nei sistemi educativi. Le micro-qualifiche sono una risposta concreta all'esigenza di personalizzare i percorsi formativi e favorire l'apprendimento

permanente. Non solo, le micro-qualifiche trovano un'applicazione strategica soprattutto nella formazione professionale iniziale e continua, dove possono sostenere processi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze, promuovendo percorsi verticali e permeabili tra i diversi segmenti dell'istruzione e della formazione professionale, anche nell'ambito dell'offerta formativa duale. La loro introduzione rappresenta un'opportunità per facilitare il riconoscimento reciproco e la mobilità tra percorsi diversi, e per favorire l'integrazione tra apprendimento formale e non formale. Questa flessibilità garantisce inclusione e accessibilità, proprio nell'adattarsi a una pluralità di esigenze legate sia alla fruibilità dei corsi, sia alla valorizzazione dell'apprendimento e alla trasversalità dell'applicazione delle competenze, rendendo facile e possibile certificare ed utilizzare le proprie competenze nell'arco della vita.

3. Conclusione e prospettive future

Nel quadro delle trasformazioni in atto nei sistemi educativi europei, le micro-credenziali emergono come uno strumento strategico per promuovere un apprendimento personalizzato, flessibile e reattivo rispetto alle esigenze dei cittadini e dei mercati del lavoro in continua evoluzione, in coerenza con l'obiettivo principale (*lifelong learning*) dell'Agenda europea delle competenze.

L'apprendimento permanente attraverso percorsi formativi agili e inclusivi e formalmente riconosciuti con l'ottenimento di qualifiche certificate, quali micro-credenziali, sono essenziali per raggiungere gli obiettivi di inclusione sociale, occupabilità e mobilità dei lavoratori.

La flessibilità delle micro-credenziali e la possibilità di essere erogate rapidamente in diversi modi, le rende uno strumento facile ed economico per far riconoscere le competenze acquisite in modo

anche informale, rivelandosi un modo efficace per affrontare rapidamente le esigenze e le lacune di competenze, oltre a incoraggiare l'apprendimento permanente.

L'Unione Europea attraverso Raccomandazioni e Comunicazioni ha definito l'ambito di applicazione delle micro-credenziali, ma la mancanza di direzioni specifiche per la loro implementazione a livello nazionale lascia vuoti normativi e assenza di standard condivisi.

L'Italia si colloca in una posizione promettente nello sviluppo delle micro-credenziali, avendo già sviluppato un quadro operativo compatibile con i principi di flessibilità, modularità e qualità. La progressiva implementazione delle micro-qualifiche nel sistema nazionale potrà favorire una maggiore integrazione con il contesto europeo, contribuendo alla costruzione di uno spazio dell'apprendimento permanente più inclusivo, trasparente e interoperabile.

Permangono, tuttavia, alcune perplessità. La domanda di micro-credenziali ha provocato la proliferazione di certificati non regolamentati il cui valore non è chiaro e la mancanza di trasparenza rende difficile per le persone prendere decisioni obiettive sui programmi di apprendimento brevi, soprattutto quando non è chiaro chi garantisce la qualità e il riconoscimento dei relativi risultati.

Bibliografia

CEDEFOP. (2024). Micro-credenziali – cercare di combinare credibilità e agilità. Nota informativa. ISSN 1831-2454.

Consiglio dell'Unione Europea. (2020). Raccomandazione del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza

(2020/C 417/01). Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, C 417, 1–16.

Consiglio dell'Unione Europea. (2022). Raccomandazione del Consiglio del 16 giugno 2022 relativa all'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile 2022/C 243/01. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32022H0627\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32022H0627(01)).

European Commission. (2020). A European approach to micro-credentials: Output of the micro-credentials higher education consultation group – Final report. Publications Office of the European Union.

Tamoliune, G., Greenspon, R., Tereseviciene, M., Volungeviciene, A., Trepule, E., & Dauksiene, E. (2023). Exploring the potential of micro-credentials: A systematic literature review. *Frontiers in Education*, 7, 1006811. <https://doi.org/10.3389/feduc.2022.1006811>.